

## LA KERMESSE SI CHIUDE LA FIERA DEGLI SPORT INVERNALI

# «A Skipass ottime offerte e tanto divertimento»

Visitatori entusiasti. Fantuzzi: «Un successo»

di ORIANA DEL CUOCO

A MODENAFIERE cala il sipario sulla 22esima edizione di **Skipass**. E mentre il salone del **turismo e degli sport invernali** più longevo d'Italia chiude i battenti, per la montagna bianca comincia una nuova stagione all'insegna dell'ottimismo. «L'osservatorio di **Skipass** segnala un netto incremento di fatturato e presenze per l'inverno 2015-2016 – spiega Paolo Fantuzzi, amministratore delegato di ModenaFiere – Il desiderio di andare in montagna e la voglia di sciare sembrano essere definitivamente tornate. 70 mila nuovi sciatori si avvicineranno alla montagna, per la prima volta o di nuovo dopo molti anni di assenza». **Skipass**, con i suoi 45 mila metri quadrati di superficie, ha tagliato dunque il nastro della stagione invernale. Nei quattro giorni di fiera, il mondo della neve, tra località sciistiche, attrezzatura per gli sport invernali, atleti e professionisti della montagna – dai maestri di sci ai direttori di stazioni invernali, fino alle guide alpine –, si è ritrovato a Modena. «Favorire l'approccio alla montagna e

agli sport invernali e outdoor è uno degli obiettivi del salone – commenta Fantuzzi – Grazie alla collaborazione con la federazione italiana sport invernali e con le aziende fornitrici delle squadre nazionali, ogni anno **Skipass** garantisce la prima esperienza sulla neve a più di mille ragazzi». Il salone dedicato agli sport invernali, che ormai da anni anima i padiglioni di ModenaFiere, ha portato appassionati e non alla scoperta delle ultime novità del settore. Per tre giorni, infatti, migliaia di visitatori si sono imbattuti in originali stand, performance di alto livello e attività di tutti i tipi: patinaggio, sci, snowboard, arrampicata e momenti di svago per i più piccoli. Insomma un vortice di emozioni che ieri, durante l'ultima giornata di manifestazione, ha acceso la domenica di molti modenesi. «Abbiamo trascorso un giorno intero in pieno movimento – racconta Simone Corradini, giovane papà – perché ci sono tante iniziative per i bambini: mia figlia è davvero entusiasta. Torneremo sicuramente anche l'anno prossimo». Come lui, ma per diversi motivi, la pensano Anna e Carmela Montedoro: «Non vediamo l'ora

che sia l'anno prossimo per ritornarci – confessano le due sorelle – è un nostro rituale ormai: qui troviamo sempre grandi offerte, scopriamo cose nuove, facciamo acquisti e ci divertiamo. Però – aggiungono con rammarico – rispetto agli altri anni è un po' più scarso. Probabilmente, per colpa della crisi, le persone non sono propense a spendere per i propri hobby». A sentir parlare gli addetti ai lavori, infatti, il bilancio provvisorio non sembra del tutto sbagliato: «Anche quelli più accaniti si stanno allontanando da queste manifestazioni – dichiara Sauro Galassi, titolare Fresh Farm – perché ormai gli acquisti vantaggiosi si possono fare anche online. Ma nonostante questo noi siamo ancora qui e continueremo ad esserci». Un'aria a metà tra un sano ottimismo e una leggera sfiducia, soprattutto se lo sguardo ricade sulle edizioni passate: «Resoconto finale? Un cinquanta e cinquanta – confida Giovanni Roà, titolare Third Generation – purtroppo temo che le mie spese abbiano superato i guadagni. Ma rimane comunque uno degli appuntamenti più attesi dell'anno, nonostante oggi ci siano meno stand e meno presenze».





Simone Corradini



Sauro Galassi



Giovanni Roà



Anna e Carmela Montedoro